

IL PERSONAGGIO GIANPRIMO CIAPPESONI

«Che emozione per il Galletto di don Gnocchi»

Tutti conoscono il mandellese Gianprimo Ciappesoni come il "Finanza" classe 1938 l'ex meccanico del reparto montaggio. Ila Moto Guzzi per diversi anni ha lavorato sulla linea di montaggio del Galletto. E proprio per merito di un Galletto speciale Ciappesoni è diventato famoso. «Famoso non proprio, -ci dice con un po' di giustificata emozione- solo perché ho restaurato il Galletto appartenuto al beato don Carlo Gnocchi e riportato a Mandello dopo tanti anni per la sfilata di Moto moda e Musica nello scorso raduno della Moto Guzzi.» Il Galletto è esposto a Milano tra tutti i cimeli di don Gnocchi e ha lasciato la città meneghina per tornare sulle rive del lago dove è nato 67 anni fa. Una bella storia che ha visto ancora una volta gli

scout che per tre giorni lo hanno sempre tenuto d'occhio quando era esposto all'oratorio e una volta saputo del suo passato molti curiosi e fedeli si sono fatto fotografare vicino al motociclo davvero speciale come i prevosti di Mandello. Ma Gianprimo Ciappesoni ha voluto raccontarci un'altra storia in questa storia davvero particolare. «Quando mi chiesero di restaurare un Galletto guardai al ciel quasi un po' spazientito ormai non ne volevo più sapere di metterci mano su quello che è stato per la Guzzi un modello particolare costruito in oltre 71 mila pezzi dal 1950 fino al 1966- racconta il Finanza- così avevo fatto intendere che proprio la proposta non mi interessava e io avevo già abbandonato l'idea. Ma dopo qualche giorno un carissimo amico Serafino mi ha chiamato dicendo che questo Galletto aveva bisogno di un vero restauro perché ormai la



Gli scout "custodi" del Galletto di don Gnocchi al Motoraduno

ruggine e l'abbandono si stavano impadronendo del mezzo, ma soprattutto perché questo Galletto 190 cc era di un personaggio importante. La mia amicizia con Serafino mi ha quasi costretto a non poter dire di no così quando mi hanno portato il veicolo mi sono quasi messo le mani nei capelli, ma ero molto curioso di sapere chi era il suo proprietario. Quando mi dissero che era quello di don Gnocchi mi è quasi preso un colpo, non mi sembrava vero che proprio a me avessero dato questo incarico. Così senza troppa fretta, ma con la santa pazienza certossina che sta nei veri restauratori mi son messo all'opera e oggi dopo circa 28 anni sono felice di aver

detto di sì. Si, perché - prosegue Gianprimo Ciappesoni quel Galletto non è andato perso, perché quel Galletto è tra i cimeli di un beato e perché quel Galletto è esposto a Milano e ancora oggi più raccontare la sua storia.» Per l'occasione nell'evento voluto da Mandello Città dei Motori in piazza Italia il Galletto è sfilato tra modelle musiche e ad accompagnare quel veicolo ricco di storia il suo restauratore Gianprimo Ciappesoni che non ha mancato di guardare quel mezzo così antico ma diverso da tutti gli altri perché ricco di tanta storia. **Oscar Malugani**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

